

Gelo e disgelo

Era una fredda sera d'inverno e la neve che scendeva lenta e lieve sui palazzi, nei giardini e nelle vie, illuminata dai lampioni sembrava un manto d'argento.

Quel romantico paesaggio riusciva persino ad alleggerire un pò quel peso che Alice, dopo una stressante giornata trascorsa in ufficio tormentata da telefonate e scartoffie si portava dietro sin dal mattino, quella pace serale che le regnava intorno, la rasserenava. Quel giorno con l'assenza della sua collega, si era dovuta sobbarcare fino a tarda sera anche la sua parte, e meno male che era venerdì, così il giorno dopo, con una bella dormita, avrebbe potuto recuperare un pò di forze.

Ma anche in casa regnava pò di tensione. Già dalla sera precedente Alice aveva avuto un'amara discussione con sua madre Doriana con cui condivideva l'appartamento.

Succedeva spesso di avere degli alterchi con lei: la considerava disordinata e poco collaboratrice nelle faccende domestiche, dimenticando persino che la sera spesso arrivava tardi e di tempo per aiutarla glie ne rimaneva ben poco.

Dopo la scomparsa del padre avvenuta un po' troppo presto e quasi all'improvviso, Alice aveva dovuto interrompere gli studi di economia e commercio ormai a buon punto ed ora aveva promesso a se stessa che avrebbe completato quegli esami ancora mancanti e poi, per concludere il suo sogno, dopo la tesi che stava già preparando, quella laurea le avrebbe permesso di trovare una sistemazione migliore consentendole così di rendersi finalmente libera e indipendente.

Tutte le sere e i festivi li dedicava, con tanto impegno ai suoi studi, ma spesso si soffermava anche a pensare a quella madre un po' egoista che disapprovava persino quelle rare uscite che si concedeva con le sue amiche.

In quei momenti sentiva tantissimo la mancanza di suo padre che le aveva lasciato dentro un vuoto incolmabile. Le mancava il suo sorriso, il suo affetto, la sua comprensione e se qualcosa andava storto era sempre pronto a proteggerla ed incoraggiarla.

La madre, invece, forse per salvaguardarla da eventuali guai dettati dalla moderna gioventù, non perdeva mai l'occasione di farla sentire in colpa e Alice non ricordava proprio che quel comportamento un

po' troppo assillante lo avesse mai riservato a suo fratello, più grande, quando viveva ancora con loro.

Alice però, per non esserle di peso, non aveva perso tempo e appena diplomata si era trovata un impiego in una piccola azienda dove si trovava benissimo, ma era un ripiego provvisorio che non le consentiva di poter andare a vivere da sola come avrebbe desiderato.

Al lavoro Alice era sempre gentile con tutti e quel cordiale sorriso, sua arma vincente, la rendeva molto simpatica e amata, ma quando era a casa veniva sopraffatta dall'angoscia, e spesso i suoi occhi si riempivano di lacrime.

Tra quei colleghi c'era anche Mattia, un ragazzo intelligente, carino e gentile che con la sua vicinanza, sapeva offrirle un piccolo ma grande raggio di luce destinato però a spegnersi.

Il tempo per uscire qualche sera con lui non le era mai concesso e ad Alice mancava anche il coraggio di confidargli quel segreto che la tormentava tanto, fino ad indurlo a pensare che di lui a lei importava ben poco.

Forse non tutte le responsabilità erano da attribuire alla madre perché lei un po' chiusa lo era sempre stata, ma ora che aveva iniziato a vivere questa sua nuova realtà, aveva acquistato anche più sicurezza in se stessa e come tante sue colleghe amava la natura, la libertà, l'amore e l'amicizia.

Un mutamento un po' eccessivo, mai visto in quella che lei continuava a considerare ancora una ragazzina ed ora che era rimasta sola, temeva di non essere più in grado di controllarla.

Non pensava neppure che essendo ormai maggiorenne, avrebbe avuto il diritto di concedendosi un po' di svago come tutte le amiche, invece doveva vivere le sue ore libere quasi isolata in casa. Quando Alice tentava di intavolare con lei un ragionamento su quell'argomento che considerava un suo diritto, tutto finiva in una guerriglia.

Un giorno in paese arrivò, in sella ad una moto, un personaggio che a prima vista sembrava un ragazzo, ma quando si tolse il casco, Alice scoprì che quei lunghi capelli scuri, occhi azzurri e tratti gentili, era sua cugina Elisa che, data la lontananza e impegni diversi, si erano quasi dimenticate.

Elisa per lavoro era stata trasferita in una succursale nelle vicinanze della loro zona e, presa l'occasione al balzo, decise di andarle a

salutare. Anche mamma Doriana sorpresa da quella presenza, fu davvero tanto felice di rivederla.

L'ultima volta che aveva incontrato quei cugini, lei frequentava ancora le medie, poi per diversi motivi, quelle due famiglie si erano un pò perse.

Pur essendo felice di quella visita inattesa, vederla arrivare su quella grossa moto che le sembrava più adatta ad un ragazzo che a lei, Doriana rimase un po' sorpresa.

Però quante novità avevano da raccontarsi dopo tanto tempo, e così quelle visite si fecero sempre più frequenti.

Quasi come per magia, anche i rapporti tra madre e figlia divennero più sostenibili e ad Alice venne persino il coraggio di raccontarle la sua storia segreta con inclusa anche la preoccupazione per i suoi ultimi esami ancora da dare.

Elisa commossa, decise di aiutarla nei suoi studi e le propose anche di andare a vivere in città con lei perché sarebbe stata più vicina sia al lavoro che all'università, in cambio avrebbero condiviso le spese da affrontare per la nuova abitazione.

L'entusiasmo di Alice di fronte a quella proposta salì alle stelle ed ora con quella cugina tanto energica e decisa, dovevano convincere quella donna, ora più stordita più che mai. La sua preoccupazione era per quella figlia che riteneva troppo giovane e soprattutto inesperta, incapace di affrontare la vita di città, e non se la sentiva di perdere il dominio su di lei, ma rassicurata dall'esperta Elisa, con la promessa che sarebbero entrambe andate spesso a trovarla e altrettanto avrebbe potuto fare lei, anche quel muro che sembrava invalicabile, iniziò a cedere.

Conquistata finalmente quella tanto desiderata libertà, per Alice si stava avverando il suo primo sogno, mentre il prossimo sembrava già ormai alle porte.

Mentre stava sistemando i suoi bagagli in quel piccolo trilocale in centro città, si trovò addirittura a canticchiare, cosa mai successa prima. Quella nuova esperienza la stava elettrizzando, mentre Doriana, ormai tutta sola fra quelle stanze vuote, ogni tanto si trovava a pensare dove avesse sbagliato con quella figlia tanto da indurla ad abbandonare la sua casa per andare a vivere in affitto sobbarcandosi anche quelle spese che avrebbe potuto evitare.

Ora Alice che era riuscita a studiare con più tempo, entusiasmo e serenità, raggiunse il suo obiettivo completandolo anche con la

patente di guida. Quell'emozionante traguardo lo volle dedicare al suo papà perché sapeva quanto sarebbe stato orgoglioso di quell'esito, ma non dimenticò che la sua salvatrice era stata proprio Elisa col suo rassicurante carattere.

Per festeggiare quella vittoria, decisero di utilizzare le ferie estive concedendosi una bella vacanza, ma pensarono anche a quella mamma che in buona fede, convinta di far bene, fece soffrire quella figlia un po' troppo a lungo.

Le due cugine però decisero di non abbandonare Doriana e l'accompagnarono a trovare quella cugina che abitava lontano, ma in una rinomata località di mare, sicure che insieme avrebbero ristabilito quel rapporto che per diverse avversità, si era un po' affievolito.

Anche Elisa aveva avuto un'infanzia un po' complicata. Sua madre, una donna riservata e un po' sottomessa dal marito maresciallo di finanza, un uomo severo che pur avendo garantito alla famiglia una vita agiata, proprio come era successo ad Alice, aveva privato anche lei di quella libertà di cui godevano le sue amiche, ed è stato proprio per questo che le due cugine si sono trovate subito in sintonia e pronte a dividere le loro future esperienze aiutandosi a vicenda come fossero due sorelle e forse anche molto di più.

Quella severità però aveva consentito ad Elisa di laurearsi in ingegneria civile col massimo dei voti e suo padre tutto fiero, attribuiva quel risultato alla sua severità.

Come regalo ricevette da lui una bella Opel Corsa rossa come il fuoco, ma per gli spostamenti in città dove il traffico era sempre caotico, Elisa si regalò anche quella moto che le consentiva di svicolare con più agilità.

Ora anche Doriana, come vacanza, ha potuto raggiungere sua cugina, anche lei rimasta sola, che non vedeva più da tanto tempo e che viveva in una cittadina di mare, un immenso regalo per entrambe che furono davvero felici di essersi incontrate.

Avrebbero potuto trascorrere serenamente, alternando il loro tempo tra le due località, una marinara e l'altra di mezza montagna facendosi tanta compagnia e sia Doriana che Sara, proprio come le loro figlie, finalmente divennero inseparabili.